

COMUNE DI DOVADOLA
Provincia di Forlì – Cesena

BILANCIO DI PREVISIONE
2019 -2021

NOTA INTEGRATIVA

A) Criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, gli accantonamenti per le spese potenziali e il fondo crediti di dubbia esigibilità

La formulazione delle previsioni è stata effettuata, per ciò che concerne la spesa, tenendo conto delle spese sostenute in passato, delle spese obbligatorie, di quelle consolidate e di quelle derivanti da obbligazioni già assunte in esercizi precedenti.

Analogamente, per la parte entrata, l'osservazione delle risultanze degli esercizi precedenti è stata alla base delle previsioni ovviamente tenendo conto delle disposizioni contenute nella Legge n. 145 del 30/12/2018 (Legge di stabilità 2019), pubblicata sulla G.U. n. 302 del 31/12/2018.

In particolare per quanto concerne le entrate tributarie, Titolo I, la legge di stabilità 2019 ha ripristinato l'efficacia delle delibere comunali nella parte in cui prevedono aumenti dei tributi e delle addizionali rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicabili per l'anno 2018, bloccata dal 2016, con espressa esclusione delle tariffe della TARI.

L'Amministrazione ha deliberato, in sede di approvazione dello schema di bilancio 2019-2021, di non usufruire della possibilità di aumentare le imposte, ed al fine di incentivare l'avvio di nuove attività produttive, e alleggerire la pressione fiscale ha previsto le seguenti nuove aliquote ridotte:

-Aliquota ridotta al 7,6 per mille per immobili a destinazione artigianale, industriale e commerciale (classificati o classificabili in categoria A/10, C/1, C/3, C/4, D/1, D/2, D/3, D/4, D/6, D/7, D/8) posseduti a titolo di proprietà o diritto reale di godimento o in qualità di locatore finanziario da società di persone, società di capitali, società cooperative, enti, associazioni ed imprese individuali e direttamente utilizzate dalle stesse per lo svolgimento della propria attività, (ad esclusione di immobili utilizzati per lo svolgimento di attività rientranti nel settore bancario, finanziario, assicurativo);

-Aliquota ridotta al 7,6 per mille per immobili a destinazione artigianale, industriale e commerciale (classificati o classificabili in categoria A/10, C/1, C/3, C/4, D/1, D/2, D/3, D/4, D/6, D/7, D/8) che nell'annualità 2019 risultano sfitti, **.Tale agevolazione decade dal giorno di locazione e/o contratto di comodato dell'immobile .**

L'Amministrazione, nella stesa seduta, ha deliberato di confermare, a titolo di manovra tariffaria relativa all'anno 2019, le medesime aliquote, addizionali e tariffe, relative ad IUC (IMU) ed addizionale comunale IRPEF relative al 2015 negli stessi importi e percentuali dell'anno 2015.

Il gettito IMU è stato determinato tenendo anche conto della quota che alimenta il Fondo di Solidarietà Comunale (FSC) dell'anno corrente, pari ad € 94.406,92, come risulta dalla assegnazione del trasferimento pubblicata sul sito del Ministero dell'Interno – Finanza Locale.

Nel bilancio non è stato previsto il gettito della TASI in quanto abrogata dall'anno 2016 e i ristori per i minori introiti IMU e TASI sono stati previsti quale trasferimento erariale a valere sul FSC come risulta dal Decreto "semplificazione" approvato in data 06/02/2019.

L'addizionale comunale è stata prevista confermando le aliquote scaglionate in vigore nel 2016 sulla base dell'imponibile reddituale relativo al 2016 pubblicato sul sito ministeriale del Federalismo Fiscale.

Relativamente alla TARI occorre evidenziare che dal 1° gennaio 2018 è entrata a regime a nuova società in house-providing "Alea Ambiente S.p.a." deputata alla gestione dei rifiuti per 13 comuni del comprensorio forlivese .

Conseguentemente al passaggio a tariffa "puntuale" dal 2019 per il servizio rifiuti non è stata inserita nel bilancio 2019-2021 alcuna previsione sia per la parte entrata che per la parte spesa, in quanto sia il tributo sia la gestione degli oneri sono stati trasferiti in capo ad Alea Ambiente S.p.a..

Si precisa che è stata prevista la somma di € 10.500,00 quale recupero /conguagli TARI annualità 2016-2018 destinata a coprire il costo del servizio associato " TARI INTERNALIZZATO" previsto nel bilancio 2019-2021;

Il gettito derivante dal recupero evasione tributaria è stato stimato programmando l'emissione degli avvisi di accertamento IMU 2015 e degli avvisi di omessa dichiarazione IMU per le annualità pregresse previste dalla legge.

Per quanto riguarda l'imposta comunale sulla pubblicità e i diritti sulle pubbliche affissioni dal 16/12/2016 il concessionario, individuato a seguito di procedura di gara gestita dall'Unione di Comuni della Romagna forlivese , è la ditta ICA S.r.l. che si è aggiudicata il servizio fino al 31.12.2020. Il Comune ha deliberato la conferma delle relative tariffe in vigore nel 2018 prevedendo il gettito stimato da ICA S.r.l. e il relativo aggio dovuto alla ditta come da offerta economica.

Acquisto di beni e servizi

Sono comprese in questa voce le spese per gli acquisti di beni e di servizi necessari per garantire il regolare funzionamento e la corretta gestione dei servizi, quali, ad esempio, carburanti per i mezzi di trasporto, le assicurazioni, le spese di cancelleria, le spese per le utenze (utenze idriche, telefoniche, di riscaldamento e le utenze elettriche).

Fanno parte di questo macroaggregato anche le spese relativi ai contratti di appalto per l'erogazione dei servizi pubblici, non svolti direttamente dal personale dell'ente (manutenzione del patrimonio comunale, manutenzione delle strade e piazze comunali, organizzazione di manifestazioni turistiche e culturali ecc...

Trasferimenti correnti

In questa voce sono classificati i contributi riconosciuti dall'ente a terzi, nonché i trasferimenti dovuti quale contropartita di servizi resi.

Per l'esercizio 2019 il macroaggregato dei trasferimenti ammonta a complessivi € 286.254,49.

I trasferimenti di maggiore rilievo sono i seguenti:

-trasferimenti per servizi conferiti all'Unione dei Comuni della Romagna Forlivese ed in particolare servizio di polizia municipale, informatici, SUAP, urbanistica, lavori pubblici, istruzione, sociale, personale, turismo e cultura;

-quota parte per il servizio di segreteria convenzionata;

- trasferimenti relativi al settore sociale e alla protezione civile.

Interessi passivi

La spesa per interessi passivi è prevista in € 32.236,30 per il 2019, in € 31.446,02 per il 2020 e in € 27.930,81 per il 2021 e si riferisce alle quote interessi dei mutui in ammortamento, tutti contratti con la Cassa Depositi e prestiti.

Rimborsi e poste correttive delle entrate

In base alla nuova classificazione di bilancio di cui al D.Lgs.n.118/2011 in questo macroaggregato sono classificati gli sgravi, i rimborsi di imposte ed altre entrate.

In bilancio sono previsti € 3.000,00 di rimborsi di imposte varie ed € 2.000,00 di rimborsi relativi alla TARI per le annualità precedenti.

Altre spese correnti

In questa voce sono classificate tutte le spese che non trovano allocazione nei precedenti macroaggregati

FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA' (FCDE)

Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità

L'allegato n. 2/4 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" richiamato dall'art. 3 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 così come modificato dal decreto Legislativo 10 agosto 2014 n. 126, in particolare al punto 3.3 e all'esempio n. 5 in appendice, disciplina l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità a fronte di crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio.

A tal fine è previsto che nel bilancio di previsione venga stanziata una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti.

Tale accantonamento non risulterà oggetto di impegno e genererà pertanto un'economia di bilancio destinata a confluire nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

Il medesimo principio contabile è stato integrato dall'art. 1 comma 509 della Legge 23 dicembre 2014 n. 190 (Legge di Stabilità 2015) che prevede: "Con riferimento agli enti locali, nel 2015 è stanziata in bilancio una quota dell'importo dell'accantonamento quantificato nel prospetto riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità allegato al bilancio di previsione pari almeno al 36 per cento, se l'ente non ha aderito alla sperimentazione di cui all'articolo 36, e al 55 per cento, se l'ente ha aderito alla predetta sperimentazione. Per tutti gli enti locali lo stanziamento di bilancio riguardante il fondo crediti dubbia esigibilità avrebbe dovuto essere pari almeno allo 85% nel 2018, mentre dal 2019 pari al 100%.

La legge di stabilità 2019 ha introdotto alcuni correttivi. Se da un lato, infatti, tale istituto è nato nel contesto dell'armonizzazione contabile con l'obiettivo di congelare nei bilanci degli enti, sottraendole alla capacità di spesa, quelle parti di entrata a rischio di insoluto, dall'altra, man mano che le nuove regole sono entrate a

FCDE – Bilancio di previsione 2019

LAMPADE VOTIVE (CAP 312)	rendiconto 2013	rendiconto 2014	Rendiconto 2015	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017	Media semplice	percentuale riscossione	complemento ad 1	Previsione bilancio 2019	Somma dubbia esigibilità	FCDE 85%
Riscossioni in conto residui + competenza	17.749,60	16.781,36	34.516,83	17.747,22	17.601,51	104.396,52					
accertamenti c/comp	18.415,21	18.314,36	35.055,98	18.352,32	18.184,23	108.322,10	96,38%	3,62%	17.800,00	644,36	547,71

RECUPERO EVASIONE TRIBUTARIA (CAP 68)	rendiconto 2013	rendiconto 2014	Rendiconto 2015	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017	Media	percentuale riscossione	complemento ad 1	Previsione bilancio 2019	Somma dubbia esigibilità	FCDE 85%
Riscossioni in conto residui + competenza	10.183,72	1.521,46	8.304,90	31.608,07	31.034,81	82.652,96					
accertamenti c/comp	1.507,91	1.483,46	35.766,90	86.123,81	184.022,15	308.904,23	26,76%	73,24%	55.000,00	40.282,00	34.239,70

RECUPERO E CONGUAGLIO TARI 2016-2018 (CAP 68)	rendiconto 2013	rendiconto 2014	Rendiconto 2015	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017	Media	percentuale riscossione	complemento ad 1	Previsione bilancio 2019	Somma dubbia esigibilità	FCDE 85%
Riscossioni in conto residui + competenza	10.183,72	1.521,46	8.304,90	31.608,07	31.034,81	82.652,96					
accertamenti c/comp	1.507,91	1.483,46	35.766,90	86.123,81	184.022,15	308.904,23	26,76%	73,24%	10.500,00	7.690,20	6.536,67

TOTALE **48.616,56** **41.324,08**

Per gli anni 2015, 2016 e 2017 la formula utilizzata è la seguente: incassi CP X + incassi CP X+1 in c/residui X / accertamenti CP X

FCDE – Bilancio di previsione 2020

LAMPADE VOTIVE (CAP 312)	rendiconto 2013	rendiconto 2014	Rendiconto 2015	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017	Media semplice	percentuale riscossione	complemento ad 1	Previsione bilancio 2020	Somma dubbia esigibilità	FCDE 95%
Riscossioni in conto residui + competenza	17.749,60	16.781,36	34.516,83	17.747,22	17.601,51	104.396,52					
accertamenti c/comp	18.415,21	18.314,36	35.055,98	18.352,32	18.184,23	108.322,10	96,38%	3,62%	17.800,00	644,36	612,14

RECUPERO EVASIONE TRIBUTARIA (CAP 68)	rendiconto 2013	rendiconto 2014	Rendiconto 2015	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017	Media	percentuale riscossione	complemento ad 1	Previsione bilancio 2020	Somma dubbia esigibilità	FCDE 95%
Riscossioni in conto residui + competenza	10.183,72	1.521,46	8.304,90	31.608,07	31.034,81	82.652,96					
accertamenti c/comp	1.507,91	1.483,46	35.766,90	86.123,81	184.022,15	308.904,23	26,76%	73,24%	30.000,00	21.972,00	20.873,40

TOTALE **22.616,36** **21.485,54**

Per gli anni 2015, 2016 e 2017 la formula utilizzata è la seguente: incassi CP X + incassi CP X+1 in c/residui X / accertamenti CP X

4. Fondo per rinnovo CCNL dei dipendenti

E' stata stanziata la somma di € 4.431,47.

5. Fondo di riserva

Tale fondo è stato costituito nella misura seguente:
anno 2019 € 3.553,70 pari allo 0,36% delle spese correnti;
anno 2020 € 3.643,67 pari allo 0,38% delle spese correnti;
anno 2021 € 4.103,27 pari allo 0,43% delle spese correnti.

Tali stanziamenti rispettano i limiti previsti dall'art.166 del D.Lgs.n.267/2000 in base al quale lo stanziamento al fondo non deve essere inferiore allo 0,30 e non può superare il 2 per cento del totale delle spese correnti inizialmente previste a bilancio.

Ai sensi del comma 2 bis del citato articolo 166 la metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2 ter è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporterebbe danni certi all'amministrazione.

6. Fondo di riserva di cassa

Con l'avvio della contabilità armonizzata ed a seguito della reintroduzione della previsione di cassa nel primo anno del triennio, è stato previsto l'obbligo di stanziare, nel primo esercizio del bilancio di previsione finanziario, un fondo di riserva di cassa non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali da utilizzarsi con deliberazioni dell'organo esecutivo.

Lo stanziamento iscritto nel bilancio ammonta ad e 10.000,00 ed è rispettoso di tale limite.

B) Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente.

In occasione della predisposizione del bilancio di previsione è necessario procedere alla determinazione del risultato di amministrazione presunto, che consiste in una previsione ragionevole del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, formulata in base alla situazione dei conti alla data di elaborazione del bilancio di previsione.

Costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio:

- a) nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati della contabilità finanziaria individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa;
- b) derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati;
- c) derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione;
- d) derivanti da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e riscosse cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

La quota accantonata del risultato di amministrazione è costituita da:

1. l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (principio 3.3);
2. gli accantonamenti a fronte dei residui passivi perenti (solo per le regioni, fino al loro smaltimento);
3. gli accantonamenti per le passività potenziali (fondi spese e rischi).

La proposta di bilancio 2019-2021 viene presentata antecedentemente all'approvazione, da parte del consiglio comunale, del rendiconto della gestione 2018 che, in base alla normativa vigente, verrà approvato entro il 30 aprile 2019 e, pertanto, i dati relativi al risultato di amministrazione sono presunti. Con l'approvazione del rendiconto 2018 verranno determinati i vincoli e gli accantonamenti definitivi al 31.12.2018.

L'equilibrio complessivo della gestione 2019-2021 è stato pertanto conseguito senza applicare il risultato presunto di amministrazione.

Fondo pluriennale vincolato

Il FPV è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi al quello in cui è stata accertata l'entrata. Secondo il nuovo principio contabile della competenza finanziaria potenziata gli impegni finanziati da entrate a specifica destinazione, di parte corrente o investimenti, sono imputati negli esercizi in cui l'obbligazione diventerà esigibile. Questo comporta che lo stanziamento di spesa riconducibile all'originario finanziamento può essere ripartito pro-quota in più esercizi, attraverso l'impiego del cosiddetto "Fondo Pluriennale Vincolato". Il FPV ha proprio lo scopo di fare convivere l'imputazione della spesa secondo questo principio (competenza potenziata) con l'esigenza di evitare la formazione di componenti di avanzo o disavanzo artificiose, e questo a partire dalla nascita del finanziamento e fino all'esercizio in cui la prestazione connessa con l'obbligazione passiva avrà termine. Questa tecnica contabile consente di evitare sul nascere la formazione di residui passivi che, nella nuova ottica, hanno origine solo da debiti effettivamente liquidi ed esigibili sorti nello stesso esercizio di imputazione contabile. Il fenomeno dell'accumulo progressivo di residui attivi e passivi di esito incerto e d'incerta collocazione temporale, pertanto, non trova più spazio nel nuovo ordinamento degli enti locali. La normativa in materia contabile estende l'impiego della tecnica del fondo pluriennale anche a casistiche diverse da quelle connesse con spese finanziate da entrate a specifica destinazione, ma solo per limitati casi e circostanze particolari espressamente previste dalla legge.

Per entrare più nel dettaglio: nella parte spesa, la quota di impegni esigibili nell'esercizio restano imputati alle normali poste di spese, mentre il FPV /U accoglie la quota di impegni che si prevede non si tradurranno in debito esigibile nell'esercizio di riferimento, in quanto imputabile agli esercizi futuri. L'importo complessivo di questo fondo (FPV/U), dato dalla somma di tutte le voci riconducibili a questa casistica, è stato poi ripreso tra le entrate del bilancio immediatamente successivo (FPV/E) in modo da garantire, sul nuovo esercizio, la copertura della parte dell'originario impegno rinviata al futuro. Viene così ad essere mantenuto in tutti gli anni del bilancio il pareggio tra l'entrata (finanziamento originario oppure fondo pluriennale vincolato in entrata) e la spesa complessiva dell'intervento previsto (somma dell'impegno imputato nell'esercizio di competenza e della parte rinviata al futuro; quest'ultima, collocata nelle poste riconducibili al fondo pluriennale di uscita). Il valore complessivo del fondo pluriennale al 31/12 di ciascun esercizio è dato dalla somma delle voci di spesa relative a procedimenti sorti in esercizi precedenti (componenti pregresse del FPV/U) e dalle previsioni di uscita riconducibili al bilancio in corso (componente nuova del FPV/U).

Precisando che il Comune non ha ancora deliberato il riaccertamento ordinario dei residui al 31.12.2018, in fase di predisposizione del bilancio 2019-2021, non è previsto alcun FPV iniziale 2019-2021.

ANNO 2020

INTERVENTI INSERITI

FINANZIAMENTO

1) Miglioramento sismico Torre Civica	€ 150.000,00	CAP 2663	{	€ 150.000,00	Contributo Fondazione	CAP 591
2) Consolidamento e manutenzione strada comunale Ospedale per collegamento SS67	€ 130.000,00	CAP 2842	{	€ 120.000,00	Mutuo	CAP 657
				€ 10.000,00	Oneri di urbanizzazione	CAP 600
3) Manutenzione straordinaria strade e piazze comunali	€ 20.000,00	CAP 2845	{	€ 20.000,00	Contributo Unione di Comuni della Romagna Forlivese (PAO)	CAP 584
4) Messa in sicurezza plesso sede municipio, teatro e scuola materna	€ 1.353.750,00	CAP 2514	{	€ 1.353.750,00	Contributo statale CIPE	CAP 553
5) Restauro e consolidamento Rocca dei Conti Guidi – IV° stralcio 3° lotto	€ 503.319,07	CAP 2661/06	{	€ 503.319,07	Contributo statale "sistema delle Rocche e dei castelli della Romagna Toscana"	CAP 552

TOTALE SPESE INVESTIMENTO ANNO 2020 € 2.157.069,07

ANNO 2021

INTERVENTI INSERITI

FINANZIAMENTO

1) Restauro sede ex municipio – 2° stralcio	€ 250.000,00	CAP 2508/03	{	€ 250.000,00	Contributo Fondazione	CAP 591
2) Manutenzione straordinaria strade e piazze comunali	€ 30.000,00	CAP 2845	{	€ 10.000,00	Oneri di urbanizzazione	CAP 600
				€ 20.000,00	Contributo Unione di comuni della Romagna Forlivese (PAO)	CAP 584
3) Allargamento accesso Via Carbonaie	€ 50.000,00	CAP 2852	{	€ 12.000,00	Mutuo	CAP 652/35
				€ 38.000,00	Contributo Fondazione	CAP 590
4) Manutenzione straordinaria dai marciapiedi su Viale Zauli – II stralcio	€ 90.000,00	CAP 2841	{	€ 62.000,00	Contributo Fondazione	CAP 598
				€ 28.000,00	Mutuo	CAP 652/24
5) Messa in sicurezza plesso sede municipio, teatro e scuola materna	€ 1.353.750,00	CAP 2514	{	€ 1.353.750,00	Contributo statale CIPE	CAP 553
– IV° stralcio 3° lotto	€ 503.319,07	CAP 2661/06	{	€ 503.319,07	Toscana"	CAP 552

TOTALE SPESE INVESTIMENTO ANNO 2021 € 2.277.069,07

G) Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio

Non vengono allegati al bilancio i prospetti relativi all'utilizzo dei contributi e dei trasferimenti da parte degli organismi comunitari ed internazionali, quello delle funzioni delegate dalla Regione in quanto gli stessi evidenziano tutti i valori pari a zero, mentre viene allegato quello della composizione del Fondo Pluriennale Vincolato.

Si precisa che in data 06/02/2019 verrà presentato, per l'approvazione da parte della Giunta, lo schema di bilancio di previsione 2019-2021 e lo stesso, con i relativi allegati, sarà depositato per la successiva approvazione in Consiglio Comunale.

Si evidenzia che a seguito delle novità introdotte dall'art. 1, commi 819 e seguenti della legge 145/2018 (legge di bilancio 2019), che ha abolito il rispetto del pareggio di bilancio previsto in attuazione della Legge 243/2012, viene meno, l'obbligo di allegare il relativo prospetto dimostrativo previsto dall'art. 1, commi 465 e 466 della Legge n. 232/2016.

Considerato, infine, che, alla luce delle citate modifiche normative, dal 2019 l'unico equilibrio da rispettare consiste nel vincolo di approvazione del bilancio di previsione in pareggio finanziario complessivo di competenza, cioè in equilibrio sia di parte corrente, sia di parte capitale. In questo caso l'Ente è in equilibrio, già a partire dal bilancio di previsione 2019, in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, secondo il prospetto dell'allegato 10 del D.Lgs. n. 118/2011 al rendiconto di gestione.

Al bilancio di previsione 2019-2021 sono allegati anche gli indicatori di bilancio sintetici ed analitici approvati con D.M.22.12.2015.

Dovadola, 04.02.2019



Il Responsabile del Servizio Finanziario
Ragazzini Dott.ssa Laura